



Acliveronesi

Il giornale delle Acli di Verona



ANNO VI - n. 4
DICEMBRE 2011

Trimestrali delle Acli di Verona
Aut. Trib. Di Verona n. 1188
del 12/12/1995
N. iscrizione al Roc 11740
del 24/11/2005

Poste Italiane s.p.a. - Spedizioni
in Abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (convertito in Legge
27/02/2004 n. 46) art. 1,
comma 1, NE/VR

In caso di mancato recapito
restituire all'Agenzia di Verona
CMP per la restituzione al
mittente che s'impegna a
corrispondere la relativa tariffa

Direttore: Don Renzo Beghini
Redazione: Francesco Roncone,
ufficiostampa@acliverona.it
Direzione e redazione in Verona
via Interrato Dell'Acqua Morta
Tel. 045 8065512
www.acliverona.it

Stampa: Cierre Grafica

La collaborazione è aperta
a tutti i lettori.

La responsabilità delle opinioni
espresse è dei singoli autori.

SOMMARIO

La dignità del Natale cristiano	1
L'Italia sono anch'io	1
Agricoltori sentinelle del territorio	2
L'amministratore di sostegno	2
Sarà un Natale diverso	2
Roma non è andata ad Assisi	3
È nato l'osservatorio veronese sulla contraffazione	3
Proposte concrete di una economia solidale	4
News	4

editoriale

La dignità del Natale cristiano

Soprattutto in momenti di crisi (economica e valoriale) come quelli che stiamo vivendo c'è un rischio che a mio modo di vedere va assolutamente evitato per noi cristiani: quello di farsi irretire dalle sirene che riducono le ricorrenze più importanti della nostra Fede a momenti di vuoto consumismo o, al massimo, ad effimere emozioni fondate su un superficiale sentimento, su un "vollemose ben" capace di tradursi magari in qualche gesto di carità (sono di moda ad esempio gli sms per donare qualche euro a progetti di solidarietà) che resta però in superficie, non coinvolge la nostra esistenza, non ci cambia dentro, non testimonia la radicalità del messaggio evangelico.

Oggi più che mai (ce l'ha detto il recente convegno di Todi e ce lo chiede insistentemente anche il Papa quando parla di un nuovo protagonismo dei cattolici) abbiamo quindi bisogno di rendere fecondi momenti come il Santo Natale, rimettendo al centro il loro significato più vero, restituendo agli stessi quella dignità cristiana che le logiche del mercato hanno sottratto loro trasformando l'Amore in un compassionevole buonismo.

Viene in mezzo a noi Gesù. È attraverso la Sua Vita e il Suo messaggio che abbiamo conoscenza di Dio e del Suo Amore. È in nome della Fiducia e della Fedeltà a quell'Amore che non può mai venire meno in noi la Speranza perché, come dice S. Paolo nella Lettera ai Romani, **nulla ci separerà dall'Amore di Cristo, né la tribolazione né l'angoscia o la persecuzione o la fame, né la nudità, il pericolo, la spada.** Ogni uomo è chiamato a partecipare a quest'opera di Amore. Ma chi ne ha coscienza, come il cristiano, ha una responsabilità in più: quella di vivere e praticare l'Amore che Gesù ci ha insegnato per trasformare con esso i rapporti con le persone, con le cose, con il mondo.

Il Santo Natale rinnova la speranza nella Vera Vita e, soprattutto in un momento per tanti versi difficile e complicato come quello che stiamo affrontando, ci sprona a credere che il cambiamento (e il superamento di questa crisi) ha bisogno del nostro impegno e può nascere solo da uno spirito di autentico servizio a favore del **BENE COMUNE.** È Natale che con la Sua luce illumina ancora il nostro cammino e c'incoraggia a riportare nell'impegno civico quell'**AMORE SOCIALE** che trasforma i rapporti, rovescia stili di vita privati e pubblici improntati al massimo tornaconto personale e permette di recuperare la fedeltà ad un *etica, anche economica*, fondata su un principio cui come cristiani dovremmo sempre rifarci, e cioè che la **prima carità è la giustizia.**

Luigi Ugoli
"Vita Cristiana"



Le Acli tra i promotori della Campagna 'L'Italia sono anch'io'

Si è costituito, anche a Verona, il Comitato promotore della campagna nazionale sui diritti di cittadinanza.

Le persone di origine straniera che vivono in Italia sono oggi circa 5 milioni. Di questi un quinto circa sono bambini e bambine, ragazzi e ragazze. Nati in gran parte in questo Paese, solo al compimento della maggiore età si vedono riconosciuto il diritto a chiederne la cittadinanza. Il luogo di provenienza dei loro genitori è lontano, spesso non ci sono mai stati. A loro, alle loro famiglie, vengono per lo più frapposte soltanto barriere. Limitazioni insormontabili e ingiustificate, che danno luogo a disuguaglianze, ingiustizie e persecuzioni.

L'articolo 3 della nostra Costituzione stabilisce il principio dell'uguaglianza tra le persone, impegnando lo Stato a rimuovere gli ostacoli che ne impediscono il pieno raggiungimento. Ma nei confronti di milioni di stranieri questo principio è disatteso.

Noi, uomini e donne che considerano l'uguaglianza valore fondante di ogni democrazia e la decisione di persone di origine straniera di diventare cittadini/e italiani/e una scelta da apprezzare e valorizzare, siamo convinti che la battaglia per il riconoscimento dei diritti di ogni individuo sia decisiva per il futuro del nostro Paese.

Tutti e tutte dobbiamo assumercene la responsabilità e operare perché l'Italia sia più aperta, accogliente e civile.

Per questo ci impegniamo a:

1. Promuovere in ogni ambito l'uguaglianza tra persone di origine straniera e italiana.

2. Agire a tutti i livelli affinché gli ostacoli che impedi-

scono la piena uguaglianza tra italiani e stranieri vengano rimossi, determinando le condizioni per la sua concreta realizzazione.

3. Promuovere la partecipazione e il protagonismo dei migranti in tutti gli ambiti sociali, lavorativi e culturali. Siamo infatti convinti che esercizio della cittadinanza significhi innanzitutto possibilità di partecipare alla vita e alle scelte della comunità di cui si fa parte.

4. Avviare un percorso che porti alla presentazione in Parlamento di due proposte di legge di iniziativa popolare:

- una proposta di legge che riformi la normativa sulla cittadinanza, aggiornando i concetti di nazione e nazionalità sulla base del senso di appartenenza ad una comunità determinato da percorsi condivisi di studio, di lavoro e di vita.

- una proposta di legge che riconosca ai migranti il diritto di voto nelle consultazioni elettorali locali, quale strumento più alto di responsabilità sociale e politica.

A sostegno di quanto proposto, ricordiamo che la Convenzione europea sulla Nazionalità del 1997 già chiedeva agli Stati di facilitare l'acquisizione della cittadinanza per "le persone nate sul territorio e ivi domiciliate legalmente ed abitualmente".

Sentiamo l'urgenza di riportare il tema della cittadinanza all'attenzione dell'opinione pubblica ed al centro del dibattito politico; per farlo, intendiamo impegnarci con una raccolta di firme e l'organizzazione di eventi e iniziative capaci di sollecitare organizzazioni e singoli a dar vita ad un movimento trasversale e unitario

continua a pag. 2



Agricoltori sentinelle del territorio

AcliTerra, in collaborazione con ENAIP, nell'ambito della propria attività a favore degli agricoltori,

> segue da pag. 1

L'ITALIA SONO ANCH'IO

sul tema del diritto di cittadinanza.

Facciamo appello alle Istituzioni, alle forze politiche e sociali, al mondo del lavoro e della cultura, a tutte le persone che vivono in Italia, affinché ognuno svolga il ruolo che gli compete per costruire un futuro di convivenza, giustizia e uguaglianza in cui a ogni individuo che nasca e viva nel nostro Paese sia consentito di essere a tutti gli effetti cittadino/a italiano/a. <http://www.acliverona.it/>

ha organizzato a Conca dei Parpari di Roverè Veronese, un incontro a favore dell'agricoltura della Lessinia. Fattivi organizzatori dell'evento sono stati i tecnici operanti in zona, Scardonì Alberto e Stanghellini Vanni.

Lo spunto dell'incontro è stata la consegna degli attestati a quegli agricoltori che avevano partecipato ai corsi di formazione organizzati dall'ENAIP e tenuti dai tecnici di AcliTerra. Durante l'incontro al quale hanno partecipato numerose personalità del mondo politico ed istituzionale, segno evidente che AcliTerra comincia ad essere sempre più considerata, si è dibattuto sul futuro dell'agricoltura in ambiente montano. Dagli interventi dei relatori, è emerso che occorre

sempre più investire in professionalità per poter far fronte alle sfide del prossimo futuro e, dove possibile diversificare la tipologia economica fino ad ora troppo legata alla zootecnia da latte. In primis, come ricordato anche dal Direttore ENAIP Alfredo Forlin, occorre puntare su turismo ecocompatibile e nuove tecnologie. Tutti i relatori hanno evidenziato che occorre un'azione sinergica a favore della montagna veronese e, come sottolineato dal Presidente AcliTerra Brigo Gianni, "se si investe a monte si sta bene anche a valle". Tale frase non poteva essere più profetica viste anche le recenti tragedie che in questi giorni di inizio novembre hanno investito numerose zone d'Italia. In tutti i casi è emerso che una delle cause



scatenanti è stata l'incuria e l'abbandono delle montagne da parte degli agricoltori che, come proposto anche a livello nazionale da Acliterra sempre più devono essere considerati "Sentinelle del Territorio". In tale contesto appare fondamentale che la politica sempre più aiuti l'agricoltura di montagna, valutato che l'aiuto diretto agli agri-

coltori si traduce poi in un aiuto indiretto all'ambiente e di conseguenza a tutti i cittadini. Recenti studi dimostrano che per ogni euro investito in prevenzione e a favore dell'agricoltura montana, si risparmiano poi 4 euro per risarcimenti e, tragedie come quelle di questi giorni.

■ Gianni Brigo

L'amministratore di sostegno

L'Amministratore di Sostegno è colui che, nominato dal giudice tutelare, assiste chi è nell'impossibilità, anche temporanea, di provvedere ai propri interessi.

Se sei nella necessità di diventare o far nominare un Amministratore di Sostegno telefona alla **FAP-ACLI** 045.8065512.

Un nostro operatore ti indirizzerà allo sportello più comodo e più vicino alla tua residenza

Tutto ciò vuole tradursi in un aiuto alle famiglie, in cui è presente una persona con un'invalità temporanea o permanente (anziani, malati di alzheimer, temporaneamente infermi, privi di autonomia, ecc.) e che desiderano una tutela sociale e una protezione per i loro cari, rifiutando la logica talvolta ghezzante dell'interdizione.

I nostri promotori, oltre agli aspetti tecnici, sono impegnati a promuovere in chi si assume l'onere di diventare Amministratore di Sostegno, la consape-



volezza che deve operare solo ed esclusivamente a favore del tutelato.

Come operiamo:

Assicuriamo, tramite i nostri sportelli, distribuiti sul territorio, la presenza di alcuni promotori con la funzione di:

- illustrare lo scopo e i compiti dell'Amministratore di Sostegno;
- fornire delucidazioni sulle procedure da seguire per diventare o richiedere al Giudice un Amministratore di Sostegno;
- aiutare, se necessario, nella compilazione della documentazione richiesta;
- fornire indicazioni sull'iter da seguire per la presentazione dei documenti;

■ Andrea Salandra

Sarà un Natale Diverso



Il recente sondaggio sulla povertà a Verona è spietato, non lascia dubbi ad alcuna interpretazione. Negli ultimi due anni la povertà assoluta è aumentata oltre il 30% ma quello che più colpisce è l'aumento dell'incidenza della povertà tra le persone giovani e il ceto medio. Dopo anni di sacrificio e duro lavoro, molti anziani si ritrovano con pochi spiccioli in tasca e non riescono a mettere insieme il pranzo con la cena e, i nostri ragazzi, dopo anni di studio e sacrifici economici delle loro famiglie si ritrovano frustrati e avviliti per le strade delle nostre città in cerca di un qualsiasi lavoro.

Per molte famiglie agli effetti della crisi, si associa una perdita pluriennale del potere d'acquisto dei salari. Nella nostra città, i pasti distribuiti presso gli enti caritatevoli negli

ultimi mesi sono aumentati mediamente dal 30 al 40% mentre l'attenzione dei nostri governanti è tutta rivolta a promuovere la propria immagine sui media o a mantenere un delicato equilibrio all'interno dei propri partiti e il loro status quo.

E mentre le nostre città si sono affollate in modo impressionante di persone senza tetto o in cerca di cibo, nel Paese si percepisce un diffuso disincanto politico.

La nostra classe dirigente non è più credibile e da più parti si chiede un loro non più procrastinabile ricambio. Il Governo tecnico, chiesto a gran voce da più parti, ne è l'esempio più tangibile.

Siamo ormai alla resa dei conti, i danni causati da questa classe politica presente sulle scene del nostro Paese da più di un quarto di secolo si è ripercossa anche su coloro che non ne hanno colpa. I loro privilegi di cui tutti vanno a caccia sono altamente dannosi per chi li subisce e persino di chi crede di



poterne godere impunemente. Privilegio vuol dire produzione di mediocri. Quando, però, una classe politica priva di selezione di merito crede all'eterna impunità, sbaglia, perché arriva, prima o poi, inevitabile, la tuonante indignazione di coloro che si ritiene di prevaricare e che sembrano eterni sottomessi. Credo che questo, inevitabilmente, sarà un Natale diverso, certo più povero, ma ricco di aspettative e speranza per un nuovo miracolo italiano.

■ Giuseppe Platino

Roma non è andata ad Assisi

Ma l'aria di Assisi è arrivata a Roma

Un popolo giovane, bello, colorato, in marcia, non in piazza, per ripercorrere la strada da Perugia ad Assisi, con canti, cartelli e lunghe bandiere multicolori. Il messaggio più in vista, tra tanti visti quel giorno: la padania non esiste, esiste il mondo. una frase significativamente moderna e politica scritta a caratteri molto grandi su una lunga tela visibile fino a metà corteo. L'autore, a dirlo oggi, anticipa, quasi profeticamente, le dichiarazioni sull'argomento fatte dal presidente della repubblica all'università di Napoli. Più avanti, su una piazzetta vicino al capoluogo, il grande presidente di libera, don Ciotti intervistato da una tv nazionale, va giù con parole forti «la verità talvolta è quella che non si vuol rivelare, la pentola che non si vuol scoperciare» e sollecitato a parlare di pace, con uno sguardo alle molte bandiere multicolori che accompagnano la marcia «sì, - dice - il significato odierno di questa parola abusata va spiegato

con le indignazioni dei giovani e della gente in piazza per dire:

- basta alla corruzione che dilaga nel nostro stato;
- basta all'evasione fiscale che aumenta l'ingiustizia sociale e la povertà nella nazione;
- basta alla mafia, il più pericoloso cancro che minaccia il tessuto sociale;
- basta lavoro nero, illegalità, precariato».

Altri cartelli parlano di libertà, di partecipazione, di responsabilità, di nuovo umanesimo, di dialogo tra culture e religioni, nell'insieme par risuonare ancora l'eco delle parole del fondatore G. Capitini «questa è una marcia che entra nel paesaggio, ma è atto più che parola».

Non un colore, tanti colori. Alla marcia da qualche anno manca la chiesa ufficiale, il rappresentante dei vescovi, ma allo stesso tempo aumentano le presenze dei popoli di tutto il mondo e delle altre religioni orientali e mediorientali, nuovi re magi in percorso dal lontano 1961, con la

stessa fede e speranza. È un segno del dialogo aperto e non più interrotto nella cui piattaforma ci sono richieste forti come: il rispetto dei diritti umani per tutti i popoli, la libertà dei credenti, la giustizia sociale, e poi: morale pubblica, onestà, trasparenza. **Verso la rocca per pregare insieme.** La marcia poi sale la collina verso la rocca di Assisi, nel richiamo di Francesco per una chiesa della pace, del silenzio e della spiritualità. Una chiesa di tutti, credenti e non, alla ricerca della verità profonda e che vuole unirsi in preghiera, dove il nome di Dio unisce profondamente e esalta lo spirito. una preghiera umile, aperta e condivisa. come quella del teologo R. Panikkar quando afferma «sono nato cristiano, mi sono scoperto indù, e torno buddhista» un messaggio di profonda condivisione religiosa, di uguaglianza e di alta spiritualità.

L'aria di Assisi. Gli echi della marcia sono arrivati



anche all'ultimo consiglio dei vescovi. Nelle parole del Card. Bagnasco che ha chiesto per l'Italia l'apertura di una grande questione morale, ha condannato il dilagare della corruzione, dell'immoralità, i comitati d'affari entrati in gran numero nel governo della nazione, e ha auspi-

cato il ritorno ad un modo di far politica per il bene dei cittadini, con onestà, umiltà e trasparenza.

Vien da pensare che Roma, che non è andata ad Assisi, sia stata investita ancora una volta dall'aria della rocca.

■ Flavio Braga

È nato l'osservatorio veronese sulla contraffazione

La contraffazione è un fenomeno in costante ascesa e sempre più legato a prodotti di uso giornaliero. Shampoo, dentifrici, giocattoli ed elettrodomestici sono infatti giunti a rappresentare il 18% del totale dei sequestri, provocando in questo modo anche un incremento delle conseguenze dannose del fenomeno per la salute e la sicurezza dei consumatori. Anche il settore alimentare appare particolarmente colpito dal fenomeno: dal Rapporto sulle frodi alimentari e agroalimentari in Italia - anno 2010 emerge che il giro d'affari della contraffazione alimentare ha raggiunto i 3 milioni di euro al giorno. Le attività svolte dai Carabinieri per la tutela della salute hanno portato, nel 2009, al se-

questro di 38mila tonnellate di alimenti soprattutto nel settore dei dietetici, del latte, degli insaccati e del pesce. Nel settore ittico i controlli, realizzati dalle Capitanerie di Porto, sono stati 128mila. Secondo FareAmbiente le maggiori violazioni sono da rinvenire nel mancato rispetto della etichettatura e tracciabilità e nel mancato rispetto delle norme igienico sanitarie. Le attività svolte dalla Guardia di Finanza nel 2009 evidenziano, invece, un aumento dei sequestri per i settori delle bevande vino e spumanti (oltre 4,6 milioni nel 2009 e 22.105 nel 2008) e ortaggi (oltre 2,2 milioni nel 2009 e circa 500mila nell'anno precedente). Per quanto concerne i controlli sugli scambi

extracomunitari nel 2009 si evidenziano che nel settore carni sono stati sottoposti a sequestro a seguito dei viaggiatori 41.336 kg di carne e latticini per un totale di 448 pezzi.

Basterebbero questi pochi ma significativi dati per comprendere come la contraffazione sia un fenomeno in espansione, che a partire dall'abbigliamento si è esteso contaminando anche settori sensibili quali gli alimenti, i prodotti per l'igiene della persona, i cosmetici, i giocattoli, ecc.. Un fenomeno preoccupante perché mette a repentaglio la sicurezza e la salute delle persone. Acquistare e regalare prodotti originali e certificati è, invece, garanzia di sicurezza e salute per se stessi e per gli altri.

Le segnalazioni e i dati allarmanti sopra riportati hanno indotto **Lega consumatori** e le altre associazioni di tutela dei consu-

matori di Verona, riunite nel **Coordinamento delle associazioni dei consumatori veronesi**, a promuovere a livello provinciale la realizzazione dell'**Osservatorio Veronese della Contraffazione**, all'interno del progetto progetto finanziato dalla **Camera di Commercio di Verona "Valorizzazione e qualità del Made in Italy"**, che ha visto la partecipazione anche di **Confcommercio** e **Coldiretti**.

Attraverso l'Osservatorio vengono **promossi controlli sui beni di consumo a tutela del cittadino e del mercato scaligero**; il progetto intende poi **sensibilizzare e diffondere al massimo le informazioni sulla tracciabilità, sull'etichettatura e la qualità dei prodotti**.

Gli strumenti che sono stati predisposti dalle Associazioni dei consumatori e che consentiranno di acquisire informazioni

e di segnalare eventuali casi di contraffazione sono il sito Internet www.spesasicura.it (da cui sono scaricabili guide pratiche su etichettatura, reperibili anche sul sito www.legaconsumatoriveneto.it) e un **numero verde 800.178.950**.

Il progetto intende inoltre garantire la concorrenza nella sicurezza del prodotto, tutelare ambiente e sicurezza alimentare, difendere il *made in Italy* ed in particolare del *made in Verona*, tutelare il diritto alla salute dei cittadini, educare il consumatore e il professionista sulla sicurezza dei prodotti e garantirne la tracciabilità.

Per maggiori informazioni contattare Lega consumatori di Verona al numero di telefono 045.80.65.512 o attraverso posta elettronica all'indirizzo verona@legaconsumatoriveneto.it.

■ Emanuele Caobelli



Proposte concrete di una economia solidale

In questo periodo di difficoltà economica e sociale, in cui aumentano le fatiche e quindi le richieste delle persone e delle famiglie, ma si riducono al contempo i trasferimenti alle istituzioni, l'unico modo per sostenere concretamente la cittadinanza e non arrivare alla sospensione di alcuni dei servizi alla persona, si ritiene sia promuovere un'economia civile dove istituzioni, imprese profit e sociali, aziende partecipate ed associazioni di volontariato collaborino insieme per lo sviluppo del territorio.

Le Acli provinciali di Verona hanno creato a questo scopo un "Ufficio progetti", per realizzare proposte concrete di economia solidale, diverse tra loro perché rispondono alle varie necessità delle persone, ma con un denominatore comune, l'economia civile; infatti tutte prevedono la costruzione di relazioni, la collaborazione tra i vari attori presenti sul territorio, il coinvolgimento ed il coordinamento in una rete locale che porta allo sviluppo del territorio stesso.

I principali progetti attivati sono:

- **R.e.b.u.s.:** è l'acronimo di **Recupero delle eccedenze di beni utilizzabili solidalmente**, ed ha come obiettivo la riduzione degli sprechi di cibo e di altri beni, mediante il recupero degli invenduti o degli invendibili (che hanno

ridotto il valore economico, ma possiedono ancora intatto il valore nutrizionale o di scopo) e la donazione degli stessi a favore di associazioni che li possono utilizzare, evitando così di produrre rifiuti. Il tutto avviene senza costi fissi di struttura, mediante il coordinamento delle relazioni tra i soggetti coinvolti.

Il vantaggio è triplice: per i donatori - che risparmiano sullo smaltimento; per i beneficiari - che riducono i costi di acquisto e possono così offrire più



servizi o creare posti di lavoro; per gli assistiti - che migliorano la qualità delle diete e la varietà dei beni utilizzati.

Ciò comporta come conseguenza il miglioramento generale dell'ambiente e per le istituzioni, che ottengono un aumento dei servizi alla persona senza esborso di denaro.

I donatori a Verona e provincia sono al momento le mense scolastiche e le

farmacie del Comune gestite da Agec, le mense Universitaria ed ospedaliera, la Veronamercato, l'Iper "Le corti venete", le organizzazioni di produttori agricoli (eccedenze la cui distruzione sarebbe sovvenzionata dalla CE), alcune case editrici e altri donatori occasionali.

I beneficiari sono le *onlus*, le associazioni ma anche le istituzioni, come ad esempio il carcere, che si occupano di persone disagiate; per partecipare è sufficiente la compilazione di un questionario.

Le istituzioni coinvolte sono il Comune, la Provincia, l'Asl20, la Prefettura; tra le municipalizzate, oltre alle già citate, si ricorda anche Amia

Nel 2010 sono stati recuperati più di 630.000 chili di merce, che in metri cubi è l'equivalente di tre container al mese.

- **GenerAzioni** è un progetto in cui **passato e futuro convivono nel presente**, ossia dove si prevede

un'ospitalità agli studenti universitari fuori sede, supervisionata e regolamentata dallo staff dell'ufficio progetti e da collaboratori esterni, da parte di anziani in coppia o soli purché con una stanza libera a disposizione.

L'intento è di favorire uno scambio culturale e di reciproco aiuto tra generazioni diverse e apparentemente lontane, che possono invece compensare i propri punti di forza e debolezza.

I vantaggi per l'anziano sono un aumento di sicurezza, la possibilità di avere compagnia ed un'integrazione del reddito; i vantaggi per il giovane sono maggior serenità, concentrazione nello studio, trasparenza e legalità, possibilità di sentirsi utili.

In questo caso sono coinvolti l'Esu, il reparto di psicologia clinica dell'ospedale maggiore di Borgo Trento, le associazioni di anziani, i medici di medicina generale, lo staff legale e assicurativo Acli.

- Per il 2012 è in attesa di iniziare la sperimentazione **CinquantaVenti**, un patto intergenerazionale per il lavoro in cui si cerca di coinvolgere le persone inoccupate, facendole operare in staff composti da chi ha esperienza (cinquantenni) e da chi può attingervi, portando in cambio entusiasmo ed innovazione (ventenni); si partirà dal settore dell'informatica. È in studio di

fattibilità anche un progetto di **Microcredito**, collegato alle progettualità esistenti ma anche alle attività svolte dal Patronato, dalla Cooperativa e dal Caf Acli.

Questi progetti sono stati presentati, corredati di dati ed analisi e con testimonianze di donatori e beneficiari, durante un convegno in Gran Guardia con il supporto dell'assessorato alle relazioni con i cittadini ed al sociale e famiglia del Comune di Verona; i temi, sviluppati nei progetti sono stati dibattuti in due tavole rotonde, rispettivamente intitolate: "Economia civile, bene comune: come possiamo coordinare il dialogo tra imprese, istituzioni e terzo settore per lo sviluppo dei territori" e "Le relazioni intergenerazionali: come incontrarsi tra nuovi mezzi di comunicazione e cultura della memoria", cui hanno partecipato a titolo gratuito docenti universitari, medici ed altri testimoni.

La partecipazione di circa trecento persone al convegno ha dimostrato che il tema trattato è di grande interesse per la cittadinanza. È emersa la necessità di collaborare per non disperdere le molteplici energie che già il territorio sviluppa, ma anche di coordinarle puntando su una acquisizione sempre più ampia di competenze. I materiali del convegno sono disponibili sul sito www.acliverona.it, alla pagina "Ufficio progetti"

■ Sabrina Bonomi

News News News News News News News News News News News News

L'AVVIO DELL'ANNO SPORTIVO USACLI

L'anno sportivo 2011-2012 dell'USacli di Verona si è aperto all'insegna delle Bocce a Volo e del Karate. Dall'8 all'11 settembre si è svolto a Trento il 51° Campionato Nazionale di Bocce a Volo USacli, che ha visto tra i protagonisti gli atleti del Circolo ACLI Gargagnago. Grazie alle medaglie di bronzo ottenute nella specialità coppie (Tommasi e Caldrer) e nella specialità tiro tecnico (Rinaldo Fasoli).

Il 21, 22 e 23 ottobre 2011, inoltre, presso il Pala-Ruffini di Torino si è tenuta la 13a edizione dei WORLD KARATE CHAMPIONSHIPS della Funakoshi Karate Association (FSKA) fondata nel 1984 dal Maestro di Karate Kenneth Funakoshi (classe 1938, ora cintura nera 9 Dan) e discendente diretto di Gichin Funakoshi (morto nel 1957), riconosciuto nel mondo come l'ideatore del karate moderno.

Le World Championships sono una competizione che

si svolge con cadenza annuale (le ultime edizioni si sono svolte nel 2009 in Sud Africa, nel 2010 in Polonia) e nell'ottobre prossimo saranno ospitate dal Brasile. Nella manifestazione ben hanno figurato le rappresentative di club affiliati all'USacli di Verona e i rispettivi atleti che hanno partecipato all'evento. Nella classifica generale la Palestra Fashion Body (San Martino B.A.) si è classificata al quarto posto assoluto. Ottime le prove, costellate da podi

prestigiosi, anche quelle degli atleti del Mushin Dojo di Verona, l'Azato Ryu Karate Zevio nonché dei rappresentanti dello Shotokan Samurai ASD (San Giovanni Ilarione) e del SKS Bukwai Verona. Ulteriore nota di prestigio, per la nostra provincia, lo si ha nel fatto che nel comitato esecutivo del mondiale vi era anche un Veronese, Tiziano Rossi dell'ASD Funakoshi Karate Shotokan.

Il prossimo evento di rilievo internazionale lega-

to al mondo del Karate sarà ospitato proprio a Verona in quanto il 18 marzo 2012, presso il Palazzetto dello Sport di Verona, l'USacli di Verona in collaborazione con il CAMDO (Coordinamento Arti Marziali e Discipline Orientali) USacli promuove la prima edizione dei World Youth Karate Championships, i campionati del mondo di karate dedicati agli atleti più giovani (fino ai 17 anni).

■ Alessio Scolfaro